



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV  
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei  
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

MIUR



## Liceo Statale "V. De Caprariis"

Via V. De Caprariis, 1 - 83042 Atripalda (AV) - Tel. 0825-1643464 Fax 0825-1643462

Sede Ass. di Altavilla Irp (AV) Via Immacolata, 83011 - Tel./Fax 0825991338 - Sede Ass. di Solofra (AV), Via Melito, 1 - 83029 - Tel./Fax 0825532450

e-mail: [avps06000b@istruzione.it](mailto:avps06000b@istruzione.it) - [avps06000b@pec.istruzione.it](mailto:avps06000b@pec.istruzione.it)

sito web: [www.scientificoaatripalda.gov.it](http://www.scientificoaatripalda.gov.it)

C.F. 92003550644

Prot. N. 244

Atripalda, 8 ottobre 2016

All' Albo  
Ai Docenti  
Al sito WEB della scuola

OGGETTO: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio Dei Docenti a.s. 2016/2017 –  
Revisione del PTOF triennio 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- *VISTO* il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- *VISTO* l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- *VISTO* il D.P.R. n. 275 del 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell' art. 21 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997";
- *TENUTO CONTO* delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali rappresentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;
- *TENUTO CONTO* delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- *TENUTO CONTO* delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ecc.), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
- *TENUTO CONTO* degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) [ad es. relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica), criticità nell' ambito delle discipline matematico-fisico ed in generale scientifico, ecc.] e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti, maggiore interazione negli ambiti disciplinari ecc.) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

- *VISTI* i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare
- *TENUTO CONTO* delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem-solving di apprendimento strategico e metacognitivo;
- *CONSIDERATE* le criticità rilevate in alcuni consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento non soddisfacenti registrati in alcune classi;
- *CONSIDERATE* le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica [attività extra orario scolastico, integrazione ed approfondimento tramite progetti disciplinari ed inter-disciplinari, dilatazione degli orizzonti culturali con rapporti stretti col territorio e le sue realtà socio-culturali, economiche ed istituzionali, ecc.] e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni, dipartimenti disciplinari), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;
- *ATTESO CHE* l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime indicazioni ministeriali, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
  - metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
  - modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
  - situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta-cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- *RITENUTO* di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti) nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;
- *TENUTO CONTO* degli esiti delle riunioni collegiali che si sono svolte nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni;
- *CONSIDERATO* che le innovazioni introdotte dalla L. 107/2015 mirano alla piena realizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento fondamentale nella definizione e successiva attuazione del "Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF)"
- *PRESO ATTO* che gli indirizzi generali del PTOF vengono definiti dal dirigente scolastico (recepite e valutate le istanze provenienti dai genitori, dagli alunni e dal territorio); che il documento viene elaborato dal Collegio dei Docenti ed approvato dal Consiglio di Istituto ed è revisionabile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico;
- *AL FINE* di offrire suggerimenti e mediare modelli, nel rispetto dell'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di

contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (diritto allo studio e successo formativo);

**DIRAMA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI  
orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale  
(triennio 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019)  
e dei processi educativi e didattici.**

***Indirizzi per la pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale***

- A. Pianificare un' Offerta Formativa coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle indicazioni ministeriali, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
- B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari ed organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); eventualmente anche all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per eventuali studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF;
- F. Rendere evidenti le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educative tese al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni, le opzioni di formazione ed aggiornamento del personale docente ed ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- G. Elaborare un "Piano di miglioramento" della qualità dell' Offerta Formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell' efficienza e dell' efficacia del sistema educativo di istruzione proposto, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n. 286 del 2004;
- H. Potenziare il sistema di autovalutazione dell' Istituzione Scolastica;
- I. Prevedere la partecipazione a iniziative finanziate con fondi europei, nazionali, regionali comunali con cui allargare la visibilità della scuola sul territorio e dilatare gli orizzonti culturali della scuola;
- J. Nella eventuale revisione annuale del PTOF, tenuto conto delle priorità individuate mediante il RAV, porsi come obiettivi :
  - Migliorare le competenze e conoscenze degli alunni in particolare nell' area matematico-scientifica, anche potenziando la didattica laboratoriale;
  - Migliorare le abilità degli studenti nelle aree umanistico-linguistiche;
  - Implementare proposte formative tese al potenziamento dei processi cognitivi di base (attenzione, memoria, concentrazione ecc.);
  - Promuovere l' autonomia del metodo di studio;

- Motivare gli alunni alla frequenza scolastica, condividendo con le famiglie le azioni da implementare per la gestione di comportamenti problematici;
- Promuovere una crescita umana e morale degli studenti, che si concretizzi nella promozione di una cittadinanza attiva e consapevole, con particolare riferimento all'educazione al rispetto dei principi di pari opportunità tra i sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni ;
- Promuovere tra gli studenti comportamenti virtuosi sul piano dell'educazione alla salute e dell'attenzione all'ambiente.
- Elaborare prove comuni iniziali, in itinere e finali per tutte le classi;
- Elaborare strategie e criteri di valutazione comuni e condivisi, per tutti gli ambiti disciplinari;
- Generalizzare la pratica di didattiche innovative;
- Strutturare un percorso sistematico di orientamento degli studenti per la comprensione di sé e dei propri obiettivi;
- Implementare azioni di continuità con le scuole secondarie di primo grado del territorio, con l'Università e con le realtà produttive locali, dando piena attuazione all'alternanza scuola-lavoro prevista dalla L. 107 c. 33;
- Potenziare le relazioni con le famiglie, anche tramite strumenti informatici, per renderle soggetti più attivi nelle scelte strategiche della scuola,
- Promuovere le iniziative di formazione degli alunni sulle tecniche basilari di primo soccorso (c. 10);
- Valorizzare e potenziare le competenze di tutto il personale scolastico, promuovendo la programmazione di percorsi formativi e di aggiornamento finalizzati al miglioramento delle varie professionalità (c. 124);
- Promuovere e potenziare l'azione programmatica dei "Dipartimenti Disciplinari", e consolidando la presenza del "Comitato Scientifico" di cui al D.P.R. n. 89/2010 già nominato lo scorso anno;
- Promuovere accordi di rete con altre scuole o Enti pubblici o privati (art. 7 del DPR n. 275/99);
- Definire il fabbisogno di personale amministrativo, tecnico ed ausiliario funzionale alle attività scolastiche programmate.

In particolare si fa riferimento ai commi 1-7 (di seguito per completezza riportati) anche ai fini di una ottimale progettazione didattica legata all'organico dell'autonomia che è stato assegnato all'Istituzione Scolastica e ai precisi orientamenti della *vision e mission* della scuola esplicitate dal Collegio Docenti. Si ricorda che, anche se l'organico di potenziamento dovrà prioritariamente servire alla copertura delle supplenze inferiori a dieci giorni di assenza del titolare, è opportuno pensare ad una progettazione trasversale delle attività di potenziamento finalizzata ad un effettivo ampliamento dell'offerta formativa ed ad un rafforzamento delle competenze di base degli alunni nelle varie aree disciplinari.

Si precisa poi che nell'ambito dei posti di potenziamento sarà possibile il semiesonero delle collaboratrici della dirigente, per complessive nove ore di lezione distribuite tra le due docenti, vista la presenza in organico dell'autonomia su posto di potenziamento di una docente della classe di concorso A051-Italiano e Latino.

#### **L. 107 del 13 luglio 2015, commi 1-7**

*5. Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, e' istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo*

grado afferenti alla medesima istituzione scolastica **l'organico dell'autonomia**, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

6. Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia di cui al comma 64.

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e

dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della

ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

### **Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe**

Indicazioni ai docenti.

- A. Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- B. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalle buone prassi e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem-solving e ricerca, discussione guidata, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ecc.).
- C. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al mero voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando un giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati, fino al consolidamento delle conoscenze e competenze. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare gli studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.
- D. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o

individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle eventuali variabili negative che potrebbero caratterizzarlo ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato, ecc.").

- E. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, ricerche, ecc.) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.
- F. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo (la posizione di questa tematica nel documento presente non è casuale, ma si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che vengano attivate regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per l'attività di docenza e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe che siano unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
- G. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- H. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ecc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate, sfruttandone al massimo le potenzialità, le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate.
- Per la revisione del PTOF nel corrente a.s., il Collegio ha designato un gruppo ristretto di docenti di comprovata esperienza, che porterà il documento all'esame del Collegio e del Consiglio di Istituto in una apposita seduta prevista per fine ottobre.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa Maria Berardino

*Maria Berardino*